



UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

Sede: 00184 ROMA - Via Cesare Balbo, 43 - ☎ 06 47824327 - 📠 Fax 06 47886945

<http://www.segretarientilocali.it>

e-mail: unscp@mail.nexus.it

DOCUMENTO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE

Napoli, 2 luglio 2004

La Segreteria Nazionale dell'Unione riunitasi a Napoli il 2 luglio c.a. di fronte al deteriorarsi del contesto istituzionale in cui viene a collocarsi il Segretario di Comuni e Province ed alla mancanza di un preciso ed adeguato impegno da parte delle rappresentanze istituzionali, denuncia lo stato di disagio, ormai fortemente diffuso nella categoria e la necessità che siano poste in essere concrete iniziative, comportamenti e decisioni che affrontino le numerose delicate questioni che rischiano di pregiudicarne il futuro.

L'essenzialità della figura del Segretario comunale e provinciale risponde, come sottolineato dal Comitato Tecnico Scientifico per la revisione del T.U. degli Enti Locali, ad un interesse generale dell'intero sistema nazionale delle autonomie territoriali.

L'essenzialità della figura del Segretario comunale e provinciale implica una riscrittura delle funzioni caratterizzanti il Segretario stesso che, partendo da ciò che è massimamente utile per gli enti, ricostruisca l'unitarietà della direzione complessiva, superando la equivoca "dicotomia" fra esigenze di regolarità (poste in capo al segretario) e quelle di efficienza gestionale (poste in capo al direttore generale), che è concezione ormai respinta da tutta la migliore cultura scientifico-organizzativa ed il cui superamento è auspicato anche da una crescente pluralità di amministrazioni locali, come risulta da diverse indagini.

Nonostante però siano maturi i tempi per ridefinire ruolo e collocazione del Segretario si deve registrare la mancanza, non solo di formulazioni coerenti con tale prefigurazione da inserire nel nuovo T.U., ma – ed è quello più grave ed inaccettabile – nemmeno l'avvio della più volte promessa apertura di un tavolo di confronto, come ormai da più di un anno richiesto dall'Unione, dei soggetti istituzionali – ANCI, UPI, GOVERNO con le rappresentanze dei Segretari.

E ciò è tanto più grave ed inaccettabile per il manifestarsi sul territorio, non più in forme episodiche, di comportamenti di scarsa responsabilità istituzionale che di fatto sviliscono lo spirito originario della riforma che ricollocava i Segretari in modo pieno nell'ambito del sistema autonomistico, con una gestione espressione di un patto che legava la categoria alle istituzioni, con un ruolo centrale del sistema delle Autonomie.

E' assolutamente necessario, in questa direzione, creare tutte le migliori condizioni per far svolgere all'Agenzia il suo ruolo originario e centrale di organismo deputato ad assicurare il corretto funzionamento della riforma e dei suoi obiettivi e rilanciare l'attività della Scuola che ormai ha disperso l'essenza della sua mission di sostegno alla scommessa professionale della categoria.

All'Agenzia ed alla Scuola è mancato l'alto e dovuto sostegno, quello espressione del ruolo politico-istituzionale, delle Associazioni delle Autonomie, ANCI e UPI; il loro sostegno è essenziale ed indispensabile per il ruolo centrale che nel sistema rivestono. Così come è necessario e fondamentale il sostegno del Governo.

L'Unione ha sempre richiesto, e continuerà a farlo con pazienza e tenacia, l'attivazione di un confronto nonostante che la possibilità di potere rappresentare ai massimi vertici dell'ANCI e dell'UPI e del Governo viene sempre dilazionata nel tempo.

Eppure le questioni che interessano il sistema, compreso il grande effettivo disagio di una categoria che sempre più avverte lo stato di grave difficoltà complessivo che caratterizza attualmente il suo ruolo e la sua collocazione, meriterebbero una attenta ed effettiva attenzione.

L'Unione col senso di responsabilità che storicamente la contraddistingue si adopererà con convinzione perché la revisione dell'ordinamento, il cui percorso è ormai avviato, risponda prioritariamente all'interesse degli enti; nel contempo, sempre con responsabilità, metterà in campo ogni iniziativa per valorizzare il grande patrimonio di cultura professionale di cui l'Italia dispone per proiettarlo in un ruolo e con una collocazione rispondente alle effettive esigenze delle istituzioni.

Abbiamo sempre auspicato l'intervento delle Istituzioni – Governo – ANCI – UPI – per ridare vigore e funzionalità al sistema Agenzia/Scuola. Già da tempo, inizi 2003, abbiamo sottolineato l'esigenza che il mancato funzionamento della Scuola costituisca un grave danno per il sistema nel suo complesso ed anche per la prospettiva futura del ruolo dei Segretari.

Si è aperta una fase "transitoria" e "provvisoria" dell'attività e della gestione della Scuola che ormai dura da troppo lungo tempo. Una fase in cui a prescindere dai corsi per l'avanzamento in carriera, è venuta meno la vera e grande mission che la riforma aveva affidato alla Scuola.

L'Unione ha richiesto più volte all'ANCI e all'UPI di porre fine a questa fase. Per i gravi danni che si producevano è stato anche invocato, più volte e ripetutamente, l'intervento di garanzia istituzionale del Governo.

Pur con evidenti ritardi e difficoltà si è assistito negli ultimi giorni alla prospettazione di soluzioni per l'assetto organizzativo della Scuola.

L'Unione, in merito, esprime il proprio convinto apprezzamento per il fatto che, grazie all'intervento del Governo, si vuole riavviare, anche con soggetti autorevoli, una nuova fase per la Scuola. Rivendica tuttavia la necessità, come ribadito in tutte le occasioni, che il nuovo assetto organizzativo della Scuola non può prescindere dal collegamento alla mission che gli è stata affidata e non può prescindere dal diretto e pieno coinvolgimento dei segretari. Altrimenti, riteniamo, si perseguono logiche che poco hanno a che fare con la valorizzazione di un ruolo professionale e con gli interessi, quelli altamente politico-istituzionali, dello stesso sistema delle autonomie.

Il nuovo assetto della Scuola deve essere definito contestualmente nel suo complesso, partendo dal presupposto del suo necessario collegamento ai soli fini ed alla mission della Scuola.

L'individuazione del nuovo assetto deve costituire, altresì, una evidente rottura con l'attuale fase "provvisoria" e "transitoria". Occorre partire da questi riferimenti.

L'Unione, con questi presupposti, si impegna a definire nel più breve termine l'avvio del superamento della attuale fase che caratterizza la Scuola. Rivendichiamo la partecipazione ad un percorso del quale sottolineiamo l'importanza e la delicatezza.

Tendere, invece, all'emarginazione dei Segretari significa arrecare un grave danno al sistema e compromettere ogni prospettiva di effettiva riforma.

L'Unione nel ribadire la propria disponibilità, rivolge ancora una volta un appello forte e preoccupato al Governo, all'ANCI e all'UPI: la situazione dei Segretari è diventata ormai talmente delicata che occorre un forte, convinto e diretto interessamento da parte dei massimi vertici istituzionali.